

# Cursal, parlando di crescita...

**Gli ultimi anni hanno indubbiamente rappresentato una stagione positiva per Cursal, che ha visto raddoppiare il proprio fatturato: un segno che la tecnologia della troncatura e della ottimizzazione offre ancora buoni spazi di crescita.**

**U**na ventina di addetti, un fatturato 2019 che sfiora i 4 milioni di euro e una esportazione sempre molto importante, "... perchè il mercato italiano è stato indubbiamente stimolato dai provvedimenti legati a "Industria 4.0", ma è oltre confine che abbiamo le migliori soddisfazioni", come ci ha detto **Giuseppe Curtolo**, fondatore e ceo della **Cursal** di San Fior (Treviso), che abbiamo incontrato nel suo ufficio.

*"L'andamento dei diversi mercati è indubbiamente un indicatore molto importante, ma voglio aggiungere che le nostre sono macchine "utili", che vengono utilizzate quotidianamente e in continuazione, proprio perchè stiamo parlando di un'operazione basilare come il taglio. Sono macchine necessarie, di cui le aziende non possono fare a meno se vogliono lavorare in modo efficace e sicuro con il legno.*

*E' un investimento, peraltro generalmente contenuto, i cui aspetti finanziari sono dunque in secondo piano, tanto è vero che - come le dicevo - gli incentivi sul mer-*

*cato italiano hanno indubbiamente avuto l'effetto di facilitare le vendite, ma non hanno portato a un'esplosione della domanda. Alle soddisfazioni degli ultimi tempi ha indubbiamente contribuito il fatto che le nostre troncatrici, le nostre linee di taglio erano già "allineate" con le prescrizioni legate ai provvedimenti per l'"Industria 4.0".*

*Non abbiamo comunque perso l'occasione per proseguire nel cammino di aggiornamento e miglioramento continuo delle nostre tecnologie: abbiamo incrementato l'efficienza del sistema di aspirazione, ad esempio, ricorrendo a un sensore particolarmente sofisticato grazie al quale è la nostra macchina che avvisa l'operatore se si verifica una qualche anomalia sull'impianto.*

*Per noi è naturale immaginare continuamente come potremmo rendere le nostre troncatrici migliori, da ogni punto di vista.*

*Le faccio un altro esempio, un intervento che abbiamo in qualche modo mutuato da ciò che in altri settori è prassi: praticamente tutte le macchine per il legno hanno un impianto pneumatico, normalmente lubrifi-*

Lo staff tecnico-commerciale a Ligna 2019: al centro Giuseppe Curtolo con i figli Consuelo, alla sua destra, e Samuele, alla sua sinistra.



cato con dell'olio e nebulizzato che, dunque, finisce nell'atmosfera, nell'aria che si respira negli ambienti di lavoro. Ebbene, per quanto non si tratti certo di una dinamica fortemente inquinante abbiamo pensato di intervenire anche qui, con un "disoleatore" che renda l'aria scaricata in atmosfera priva di residui.

Signor Curtolo, ha accennato a "Industria 4.0": per una tecnologia "fondamentale" come la vostra, cosa ha significato, cosa ha comportato?

"Non è certamente stato un colpo di bacchetta magica, soprattutto per macchine come le nostre, dedicate a un'operazione in fondo semplice come il taglio. Posso raccontarle come abbiamo agito nel mondo dei produttori di **pallet**, indubbiamente un segmento nel quale il livello tecnologico non è dei più elevati: ci siamo interfacciati con un'azienda informatica che ci ha supportato e, insieme, abbiamo lavorato per far sì che anche realtà di piccole e medie dimensioni si dotassero di quegli strumenti gestionali e informatici indispensabili per poter accedere ai finanziamenti previsti dalle agevolazioni per l'"Industria 4.0".

Il nostro settore, dobbiamo dirlo, ha consuetudini che non sono proprio le stesse delle imprese più avanzate, per cui diventa prioritario costruire percorsi comuni, parlare la stessa lingua, avere quella necessaria "concretezza" che ci permetta poi di essere partner che lavorano insieme con reciproca stima e fiducia, ovviamente approfittando di ogni opportunità..."

... però nella vostra gamma ci sono macchine anche decisamente evolute...

"Certamente. Il mondo del taglio, proprio per il fatto di essere un'operazione essenziale, acquista connotazioni diverse a seconda delle finalità dell'impresa. Le aziende che producono **fusti per imbottiti**, ad esempio, utilizzano troncatrici ben più complesse, macchine dotate di spintore e di gruppo a forare, magari con la possibilità di effettuare tagli ad angolo, così da ottenere in

pochi istanti dei veri e propri semilavorati pronti per essere assemblati. In una delle nostre ultime realizzazioni dedicate a questi processi abbiamo installato una testa con ben 19 punte, un elemento che - insieme ad altri - in pratica ha trasformato la nostra linea di taglio in qualcosa di molto vicino a un centro di lavoro a controllo numerico!

Anche per i **serramentisti** le nostre proposte sono decisamente avanzate: li seguiamo costantemente nelle loro esigenze, ovvero il cambiare continuamente distinte di produzione e numerare/etichettare i pezzi, e questo ci ha portato a sviluppare troncatrici e sistemi di carico e scarico ad hoc. Un discorso analogo vale per i **costruttori di caravan**: fra i nostri clienti vantiamo il più grosso produttore europeo e in molte delle sue tante fabbriche ci sono **nostri macchinari attrezzati** per le specificità di questo comparto, linee con le quali vengono tagliati gli elementi che servono sia per la struttura che per i mobili che la arredano. Non solo: ogni pezzo arriva alle linee al momento giusto e marchiato, in modo che l'operatore possa assemblarlo senza alcuna difficoltà".

Una vasta gamma...

"Penso che al giorno d'oggi le troncatrici possano essere annoverate fra le macchine più e meglio configurabili, con un gran numero di accessori e optional che ci porta dalla più semplice, una macchina il cui costo potrebbe essere fra i 20 e i 30mila euro, fino a dieci volte tanto per la più evoluta, completa di sistemi di carico e scarico..."

La stessa macchina può dunque essere notevolmente arricchita, aggiungendovi transfer, caricatori, stampanti, lettori, gruppi a forare, sistemi di visione, aggregati per il taglio ad angolo o per lavorazioni supplementari. D'altra parte stiamo parlando di una automazione più o meno complessa di un lavoro apparentemente ordinario, come fare un taglio: sono questi i lavori che vanno resi più "avanzati", per evitare all'uomo occupazioni ba-

La troncatrice ad alta velocità "Trv 2700Eb" con ottimizzazione e selezione della qualità con transfer integrato e scarico.



Troncatrice a spintore con sistema di scarico automatico a pinze.





In alto:  
La troncatrice-ottimizatrice "Trsi" con spintore integrato e scaricatore-accatatore automatico.

Qui a destra: Scanner ottico per il rilevamento dei difetti "Cross-Scan 4.1".



nali. Sono questi lavori a cui va riservato il massimo impegno per renderli meno gravosi o addirittura per affidarli a sistemi automatici che l'operatore debba solo supervisionare".

Ha fatto un cenno a sistemi di visione...

"... un elemento importante nelle applicazioni più avanzate... e poi per eliminare un difetto bisogna riconoscerlo! Pensi che nel 1998, più di vent'anni fa, abbiamo costruito uno **scanner** al nostro interno, ma a conti fatti si trattava di una scommessa troppo impegnativa per una azienda delle nostre dimensioni.

E così, come molti altri "colleghi", oggi ci affidiamo a un software terzo, potendo così disporre di un prodotto che viene continuamente aggiornato e di grande affidabilità. Abbiamo spinto molto su quella che potremmo chiamare la **"logistica del pezzo"**, componenti che per noi sono oramai di serie e che - ordinati con una precisa logica - ci permettono di realizzare importanti transfer automatizzati, piuttosto che aggregati in grado di svolgere l'operazione che il cliente vuole rendere "senza presidio". Ogni volta che ci sediamo attorno a un tavolo con un cliente, che esaminiamo le sue necessità questi sono gli aspetti che ci permettono di porre in risalto la nostra qualità. Intendiamoci: per noi l'automazione, la movimentazione, la logistica sono un corollario della troncatrice; non intendiamo mettere queste nostre conoscenze a disposizione di chi non compera le nostre macchine, per quanto siano sempre più numerosi coloro che ci chiedono di occuparcene. Abbiamo fatto anche alcune interessanti riflessioni sull'impiego dei **"cobot"**, dei robot collaborativi, che potrebbero trovare numerosi impieghi anche nella troncatrice, dove al momento però continuiamo a impiegare i classici "robot cartesiani".

E di questo settore? Cosa possiamo dire?

"Sono cambiate molte cose, non c'è dubbio. Il mobile antico, il **legno massello** sono sempre meno ricercati,

per cui nell'arredo le nostre competenze sono sempre meno richieste. Ci confrontiamo con multistrati, con i listellari, mondi che in realtà ci appartengono, perché si tratta sempre di tagliare prima di ogni altra cosa... su questo fronte non mancano le richieste, così come notiamo una forte ricerca di scanner e sistemi per selezionare la qualità degli elementi in legno, un passaggio obbligato

se si vuole creare una linea di produzione veramente automatica, dunque senza il collo di bottiglia rappresentata da un addetto che, a vista, provvede alla selezione. La tendenza, come i suoi lettori ben sanno, è di avere linee nelle quali le macchine dialogano fra loro, danno e ricevono informazioni di qualsiasi genere per rendere l'intero processo il meno "labour-intensive" possibile. Oggi le macchine, i cicli produttivi si possono sorvegliare e gestire direttamente dal cellulare, possibilità che anche i nostri macchinari offrono, perché questa è la strada... Evidentemente queste soluzioni più evolute limitano il numero dei concorrenti, perché ci vuole esperienza e competenza per realizzarle".

E il futuro?

"C'è molta carne al fuoco: innanzitutto la difficoltà di inserire sistemi di troncatrice nei grandi impianti, perché parliamo di macchine che in qualche modo sono all'origine del prodotto finale, devono saper riconoscere ed eliminare il difetto, preparare semilavorati perfetti. Sono macchine che possono essere estremamente veloci, con avanzamenti a 300 metri al minuto, che interpretano i segnali provenienti da software e da sistemi di lettura e riconoscimento molto sofisticati, con i quali abbiamo a che fare da decenni! Il **futuro** sarà indubbiamente incentrato sulla eliminazione dei lavori più semplici, gli operatori presenti al fianco delle macchine. Abbiamo ancora molto da produrre e per fortuna due dei miei tre figli, Consuelo e Samuele, sono attivi in azienda; la terza, Diana, sta facendo un master in psicologia e vedremo quale strada sceglierà... accanto a loro anche un ingegnere gestionale: come vede abbiamo le energie per andare avanti!".

a cura di **Luca Rossetti** ■

[www.cursal.com](http://www.cursal.com)